

Interrogazione n. 390

presentata in data 24 luglio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Mancata prenotazione/presa in carico di prestazione diagnostica

a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- è pervenuta segnalazione scritta dalla quale risulta che il Sig. xxxxxxxxxx *“affetto da neoformazione vegetante del colon destro”* veniva *“operato a giugno 2021”*;

- dalla allegata Relazione clinica oncologica del 20/07/2021 si evince: *“... non indicazione a controlli oncologici. Si consiglia unicamente controlli endoscopici periodici, in particolare colonscopia (la prima da eseguire tra 1 anno circa, poi successivamente ogni 2-3 anni) ed EGDS (ogni 2-3 anni, per anamnesi familiare positiva per neoplasie gastriche)”*;

- in data 14/01/2026 risulta essergli stata prescritta dal medico di famiglia *“Colonscopia con biopsia”* con priorità *“programmabile”*, ma sembra che a distanza di oltre sei mesi dalla prescrizione il Sig. xxxx non sia riuscito ad ottenere la prenotazione dell'esame diagnostico, né la presa in carico;

- viene riferito, infatti, che *“il cup non ci ha prenotato non essendoci la priorità ma dopo 120 giorni ci hanno consigliato di rivolgerci a URP. Il dott. xxxxxci ha assicurati che il cup ci avrebbe richiamato. Niente. Telefonate anche all'amministrazione di xxxxx circa 20 giorni fa”* ma, a quanto lamentato dai familiari, non hanno sortito ad oggi alcun esito;

- di più, la prescrizione del 14/01/2026 risulta essere nelle more scaduta in quanto *“valida 180 giorni ai fini della prenotazione”* con conseguente pregiudizio per il Sig. xxxxx che, oltre a non aver ancora eseguito l'esame di controllo, dovrà pure ricominciare l'intera procedura;

Considerato che:

- il mancato rispetto delle tempistiche indicate per i controlli periodici può all'evidenza compromettere l'efficacia della sorveglianza sanitaria e ridurre in maniera significativa le possibilità di intervenire preventivamente e tempestivamente atteso che il fattore tempo è determinante per le chance di cura e sopravvivenza;

- nella fattispecie segnalata, peraltro, l'esame diagnostico di controllo prevedeva anche la biopsia il cui esito risulta fondamentale per la salute e la vita del paziente;

Evidenziato che:

- si apprende anche da notizie di stampa del caso di una cittadina ultranovantenne che da oltre sette mesi aspetta di sottoporsi a un esame diagnostico che non è ancora riuscita nemmeno a prenotare e nel frattempo l'impegnativa è scaduta, segno evidente che l'episodio in premessa lamentato non rappresenta un caso isolato;

- tale situazione dimostra come, nonostante i recenti annunci dell'Assessore alla sanità sugli asseriti miglioramenti delle liste di attesa, continuino a persistere rilevanti criticità organizzative e gestionali tali da compromettere il diritto dei cittadini all'accesso alle cure nei tempi appropriati;

Ritenuto che:

- la mancata presa in carico delle richieste di visite ed esami diagnostici e la perdita delle prenotazioni rappresentano una grave lesione del principio di equità nell'accesso ai servizi sanitari con il rischio che tanti cittadini rinuncino a curarsi con effetti deleteri per la loro salute o debbano rivolgersi alla sanità privata oppure spostarsi in altre regioni con ogni conseguente rilevante onere economico a carico degli stessi;

- la salute è un bene fondamentale della persona, costituente il presupposto indispensabile per l'esercizio di ogni altro diritto, la sua piena ed effettiva tutela include il diritto dei cittadini all'erogazione di prestazioni sanitarie puntuali, tempestive, adeguate e di qualità che devono essere garantite, sempre;

Richiamata:

- l'Interrogazione n. 318, presentata in data 15/06/2026, ad oggetto: "Criticità nel sistema di presa in carico delle prestazioni diagnostiche e mancato rispetto dei tempi di erogazione delle risonanze magnetiche";

Dato atto che:

- con DGR n. 909 del 13/07/2026 è stato approvato l'Accordo di integrazione e modifica alla DGR 1043/22 con l'AIOP e le Case di cura aderenti alla rete d'impresa denominata "Casa di cura delle Marche" allo scopo di favorire, tra l'altro, la riduzione dei tempi di attesa.

Per quanto sopra premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- i motivi della mancata prenotazione e presa in carico relativamente alla richiesta dell'esame diagnostico di cui alla pervenuta segnalazione riportata in premessa e quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere con immediatezza la problematica lamentata e soprattutto per evitare che si ripetano altre omissioni a danno dei cittadini utenti.